

# Effetto pandemia, cultura in crisi

## Dati negativi per lavoro e ricchezza

Stando al report della Camera di commercio, in provincia di Forlì-Cesena, tra il 2019 e il 2020 l'occupazione nel settore artistico e creativo è calata del 3,6% e il valore aggiunto del 5,5%

**Secondo** 'Io sono cultura 2021', il rapporto annuale di Fondazione Symbola e Unioncamere, nell'area Forlì-Cesena e Rimini, sono calati i dati economici del sistema culturale e creativo. In diminuzione sia gli occupati che la ricchezza prodotta. Dati che per forza di cose risentono dell'effetto della pandemia. Nel 2020, circoscrivendo la situazione alla provincia di Forlì-Cesena, le imprese della cultura - ovvero attività produttive che generano ricchezza e occupazione e che sono direttamente riconducibili ai settori culturali e creativi -, ammontano a 1.876 unità: il 48,5% del totale sono attività del mondo dei servizi (architettura, design e comunicazione), il 38,6% attività di produzione di beni e servizi culturali replicabili (audiovisivo e musica, videogiochi e software, editoria e stampa), il 12,8% attività di performing arts e arti visive (quelle legate a beni e servizi culturali non riproducibili, tipo gli spettacoli dal vivo) e lo 0,1% attività connesse alla conservazione e valorizzazione del patrimonio storico e artistico.

### IL QUADRO

**Il settore, che impiega 9.700 persone, ha 'bruciato' in 12 mesi l'1,2% delle imprese attive**



L'arena San Domenico durante uno degli spettacoli estivi, con i posti ridotti di numero e distanziati (Frasca)

parte della filiera, impiegano contenuti e competenze culturali per accrescere il valore dei propri prodotti). I 9.700 occupati del sistema produttivo culturale e creativo, in calo annuo del 3,6%, hanno un peso, sul totale degli occupati provinciali, del 5,3% (5,7% in Emilia-Romagna, 5,8% in Italia). Nella classifica nazionale, stilata su 107 province, nel 2020 Forlì-Cesena si piazza al 39° posto per incidenza degli occupati del sistema produttivo culturale e creativo sul totale dell'economia locale (stessa posizione occupata nel 2019).

**Per quel** che riguarda, invece, la ricchezza prodotta, il valore aggiunto delle imprese che fanno cultura ammonta a 248 milioni di euro mentre quello delle imprese del 'creative driven' si attesta a 236 milioni di euro. I 484 milioni di valore aggiunto del Sistema Produttivo Culturale e Creativo, in diminuzione annua del 5,5%, hanno un'incidenza, sul totale del valore aggiunto provinciale, del 4,3% (5,1% in Emilia-Romagna, 5,7% in Italia). Nella classifica nazionale, sempre su 107 province, nel 2020 Forlì-Cesena occupa il 49° posto per peso della ricchezza prodotta dal sistema produttivo culturale e creativo sul totale dell'economia locale, stabile rispetto al 2019.

**Nel dettaglio**, le imprese del settore hanno un'incidenza, sul totale delle imprese attive, del 4,5%, in linea con il dato dell'Emilia-Romagna (4,6%) e dell'Italia (4,5%). Rispetto al 2019, in provincia si rileva una diminuzione dell'1,2% delle imprese del settore, superiore a quella regionale (-0,5%), diversamente dalla sostanziale stabilità a livello nazionale (+0,2%);

calano le industrie culturali (-2,0%) e le attività di performing arts e arti visive (-3,2%), mentre risultano stabili sia le industrie creative (+0,1%) sia le attività che si prendono cura e valorizzano il patrimonio storico e artistico. Riguardo al lavoro, si riscontrano 5.400 occupati nelle imprese e 4.300 occupati nelle aziende del 'creative driven' (aziende che, pur non facendo

Ruggero Sintoni (Accademia Perduta-Romagna Teatri)

## «Mantenuti tutti i dipendenti per non perdere valore umano»

Il direttore artistico:  
«La situazione è drammatica, facciamo il tutto esaurito ma senza un vero guadagno»

**Ruggero Sintoni direttore con Claudio Casadio di 'Accademia Perduta - Romagna Teatri', il rapporto 'Io sono cultura 2021' parla di un effetto negativo della pandemia sul numero di occupati nel sistema culturale. I dati trovano conferma nella vostra realtà?**

«Nel giugno 2020, dopo un periodo di cassa integrazione, noi abbiamo fatto la scelta di tenere tutti i nostri dipendenti. Parlia-

mo di circa 30 persone».

### Decisione difficile?

«Sicuramente abbiamo faticato molto, ci siamo anche indebitati, ma non abbiamo mai avuto dubbi. Questo perché non volemmo lasciare in difficoltà i nostri lavoratori, ma anche per un ragionamento molto pratico».

### Quale?

«Per formare un professionista, prendiamo ad esempio un buon tecnico, ci vogliono anni. Perderlo in seguito a una crisi significa far perdere all'azienda un altissimo valore umano che non sarà facile sostituire».

**Si parla anche di una diminuzione della produzione della ricchezza nel settore cultura-**

### le. Com'è la situazione di Accademia Perduta da questo punto di vista?

«La situazione è ancora drammatica. Basta pensare che, dopo essere stati chiusi per mesi, abbiamo riaperto con il cinquanta per cento della capienza delle sale e ora lavoriamo in arene estive da appena 200 posti».

### Come sta andando, a questo proposito, la stagione all'arena San Domenico?

«Praticamente ogni sera facciamo il tutto esaurito, ma, facendo i conti, emerge subito che non c'è un vero guadagno, questo anche perché la nostra scelta è stata quella di non abbassare la qualità degli spettacoli che proponiamo: sentiamo una forte responsabilità nei confronti del pubblico, ma anche delle amministrazioni che ci hanno accordato fiducia».

**Il Green pass ha disincentivato gli spettatori?**

«No, assolutamente. Il pubblico del teatro è un pubblico attento e che tiene molto a poter continuare ad assistere agli spettacoli: tutti esibiscono volentieri il loro certificato».

### Quali sono le prospettive per l'autunno?

«La verità è che non lo so. La speranza è che, con l'introduzione dell'obbligo di Green pass, possa aumentare la capienza delle sale, consentendoci di ospitare più pubblico, ma oggi mancano notizie certe».

### Il teatro, comunque, continuerà a resistere?

«Ne sono sicuro. Siamo da poco usciti da lunghissimi periodi di chiusura, eppure questa estate stiamo avendo un'attività intensissima. Grazie al sostegno dello Stato, dei Comuni e di tante altre realtà siamo riusciti ad andare avanti in un momento così duro e, guardando avanti, sono certo che sarà ancora così».

Sofia Nardi



Sintoni direttore di 'Accademia Perduta - Romagna Teatri'